

"La scelta", in libreria il secondo romanzo di Giovanni Dozzini. L'autore l'ha presentato ieri al Salone del libro di Torino

Quando gli scafisti erano eroi

di **Sabrina Busiri Vici**

► **PERUGIA** - Una piccola comunità, sospesa tra il cielo e le acque calme del Trasimeno, si trova a vivere il dramma della seconda guerra mondiale e subire la ferocia della rappresaglia nazista. Quando manca un anno alla fine del conflitto, un gruppo di ebrei cerca di sfuggire alla furia delle deportazioni. Le loro vite sono appese al candore e al coraggio degli isolani, al segreto della notte, ai legni delle loro barche e alla scelta di salvarli. E' storia, ma Giovanni Dozzini nel suo secondo lavoro letterario, *La scelta*, uscito in questi giorni in libreria per **Nutrimenti** e presentato ieri al salone del libro di Torino, la fa diventare romanzo. Con il battito della tensione, la materia viene trattata con la capacità delle parole fino a renderla viva. Ogni singolo personaggio, dagli abitanti di Isola Maggiore alla gente del Castello (il gruppo degli ebrei), si anima e assume un ruolo decisivo nel racconto composto con uno sguardo al passato e le mani nell'attualità di fughe dalle guerre. A spostarsi è solo la latitudine e il colore del nemico, ma non la sua crudeltà. Certo, l'eroe è Don, il parroco, ma in fondo lo sono un



po' tutti e la loro audacia sembra di averla accanto in carne ossa. I nove giorni di racconto, scanditi azione per azione e pensiero dopo pensiero, vanno dal fatto scatenante, l'uccisione di un tedesco, al giorno del terrore con l'arrivo dei "diavoli" a Isola. Fino alla grande decisione, la scelta, presa in assemblea, fatica e sofferata, tribolata e liberatoria. I fatti si svolgono in un lungo presente, raccontato attraverso un piano sequenza

che porta il lettore dentro una storia quanto mai dell'oggi: la ricerca della salvezza affidata alle acque, tra una sponda e un'altra la speranza di un futuro. Ma in questa storia lo scafista non negozia la vita, la salva. La fuga degli ebrei da Isola grazie all'opera di don Ottavio Posta, oggi onorato della menzione di Giusto, si mescola con il dramma di tutti, le tragedie del

singolo sono le lacrime degli altri, così la morte e lo stupro. Ma anche l'amore, l'amicizia, la forza delle madri e dei padri, in quello specchio di lago e di vita lontano negli anni e vicino nelle sensazioni. Tanta umanità ne *La scelta* di Dozzini tirata fuori con grande sapienza e le sue capacità di narratore scavando in un pezzo di guerra che ha ancora tanto da dire a nostri giorni di bombe e bruciature. ◀

